



Fondazione Golinelli: 'aquiloni' tra parole, canzoni e poesia

Lo show in via Nanni Costa: da Bergonzoni a Degli Esposti fino a Poggipollini e Zanetti

Artisti visivi, poeti, scienziati, narratori, attori e musicisti. Che il mondo della cultura sia capace di gettare lo sguardo oltre gli ostacoli terreni è noto da sempre, ma forse in questo lungo periodo pandemico sono stati ancor più necessari questi pensatori, per suggerire riflessioni importanti nate dalla necessità di elevarsi al di sopra del visibile. Ecco quindi che Fondazione Golinelli intercetta perfettamente lo spirito del tempo e dà vita a un progetto *Le parole e il vento, inseguendo aquiloni*, che vedrà protagonista oggi dalle 19 alle

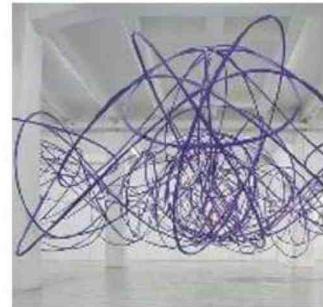
20,30 al Centro Arti e Scienze Golinelli in via Nanni Costa, un collettivo molto particolare: i poeti Franco Arminio e Gian Ruggero Manzoni, l'artista Alessandro Bergonzoni, gli scienziati Matteo Cerri e Mirko Degli Esposti, l'ingegnere «umanista» Antonio Danieli, il filosofo Adriano Fabris, i musicisti Federico Poggipollini e Walter Zanetti, il Coro della Sosat e il giurista, nonché presidente di Fondazione Golinelli Andrea Zanotti, che con Antonio Danieli, Carlo Fiorini ha scritto la sceneggiatura e cura la regia.

Un'iniziativa molto complessa guidata dal simbolismo degli aquiloni, «oggetti pieni di grazia ma ferocemente determinati –

spiegano gli autori – perché sono puntati al cielo, pronti a captare ogni refolo o turbolenza, determinati a trovare nell'im-

mensità una via. Le parole sono come aquiloni e gli artisti, non meno degli scienziati, ne tengono in mano il filo, per farle volare, superare lo spazio e il tempo alla ricerca di mondi altri».

La performance, a ingresso libero su prenotazione, si articolerà in cinque parti: un prologo, tre atti centrali e un epilogo. Ciascuna parte vedrà un intrecciarsi e ripetersi ritmico di interventi, contributi scientifici, letture di poesie, esecuzioni di brani musicali e corali. Il prologo riguarderà il «Principio» e avrà al centro il concetto di parola come principio di ordine e dominio, dono di Dio all'uomo al momento della creazione. A seguire l'installazione 'site specific' realizzata per l'occasione da Michelangelo Penso *Physarum polycephalum*, 2022 (omaggio a Gaston De Pawlowsky, **nella foto**), che sarà presentata al pubblico e che resterà permanentemente esposta al Centro. La conclusione sarà poi con le note di *The sound of silence* sprigionate dalle chitarre di Poggipollini e Zanetti e con il canto del Coro della Sosat Terra di Libertà. Info: fondazionegolinelli.it.



Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

